

ULTIME NOTIZIE La tragedia di Morgnano

IN UNA ATMOSFERA DI OPPOSIZIONE POPOLARE E DI INCERTEZZA

Si inizia oggi al Senato francese il dibattito sulla ratifica dell'UEO

Selle deputati di ogni tendenza parlano oggi contro gli accordi di Parigi al «Velodrome d'hiver» — Decine di delegazioni al Palazzo del Lussemburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — Alla vigilia del dibattito decisivo che domani si aprirà al consiglio della Repubblica sulla ratifica degli accordi di Parigi è difficile descrivere l'atmosfera che pesa sulla Francia. L'opposizione popolare, al riarmo tedesco si manifesta dappertutto, nelle scritte tracciate frettolosamente sui muri o sulle pavimentazioni delle strade, nelle decine di delegazioni che si susseguono alle porte del Palazzo del Lussemburgo, un palazzo monumentale della Parigi storica, dove ha la sua sede il Senato francese. E anche chi si oppone, dall'opposizione aperta non nasconde l'incertezza, alimentata da molti elementi, che vanno dalla più intensa attività diplomatica oceanologica agli sforzi di documenti segreti apparsi in questi giorni.

Qui, per quanto ci sarà possibile, cercheremo di sottolineare le ragioni e i motivi di rivolta che affiorano nella coscienza nazionale di un paese che ha dovuto battersi tre volte in meno di un secolo per difendere o per riconquistare la sua indipendenza nazionale.

Innanzitutto, una risonanza immediata ha avuto nel corridoio del Lussemburgo l'analisi giuridica pubblicata ieri da Maurice Duverger sul Monde. Il senatore indipendente Pierre Marchal ha subito depositato all'ufficio di presidenza una « questione pregiudiziale », che, in base alla procedura parlamentare francese, può essere approvata, sospendere qualunque dibattito. Avvenne così, come si ricorderà, per la CED nella seduta a Palazzo Borbone del 20 agosto.

Marchal chiede sostanzialmente che la discussione « si svolga senza equivoco ». La sentenza del Parlamento è quella che, con la pubblicazione della lettera di Churchill sulla « sedia vuota », si riproponeva di far pesare sul Senato il rischio di un « veto » non stabilirsi senza una dichiarazione.

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL SENATORE GEORGE

Eisenhower respinge la proposta di una conferenza con l'U.R.S.S.

I democratici tentano di riprendere l'iniziativa lanciando vaghe proposte di riunioni a tre, a quattro e a cinque

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

La proposta di George — il quale aveva suggerito che in un primo tempo la conferenza potrebbe riunire Eisenhower, Churchill e Bulganin, in un secondo tempo anche il primo ministro francese e « forse » quello cinese — era viziata da una notevole carenza: questa conferenza, cioè, avrebbe dovuto svolgersi solo dopo la ratifica dell'UEO. L'inizio del riarmo tedesco. Ma è bastato che egli abbia prospettato l'opportunità di una conferenza del genere per gettare un notevole imbarazzo negli ambienti governativi e per suscitare le più aspre proteste della destra repubblicana, della quale il senatore Knowland è appunto il leader. Il Dipartimento di Stato, ieri, aveva tentato di soffocare la cosa con una dichiarazione secondo la quale « vi sono assai poche differenze tra il punto di vista del sen. George e quello del segretario di Stato Dulles », particolarmente per quanto riguarda l'epoca della conferenza: e forse questo voleva essere un indiretto aiuto al primo ministro francese, che domani dovrà affrontare il Senato il dibattito sull'UEO.

Knowland aveva già dichiarato questa mattina che « i tempi non sono maturi per una conferenza ». Organizzando il suo colloquio con Eisenhower, egli ha detto che

il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

PIANO DI SERVIZIO IN GERMANIA

5000 soldati USA congedati perchè cretini

BERLINO, 22 (S. Se.). — Cinquemila soldati delle truppe americane in Europa, saranno licenziati a fine giugno per « intelligenza troppo scarsa ».

L'annuncio è stato dato oggi dal comando della VIII armata statunitense di stanza a Stoccarda.

Gli S. U. fanno esplodere un'altra bomba H

LAS VEGAS, 22. — Gli americani hanno fatto esplodere, stamane, un'altra bomba atomica, sui campi di Yucca Flat, nel Nevada. Il bagliore dell'esplosione è stato visto fino a Los Angeles, a 400 chilometri di distanza. Una nube atomica si è sparginata sul luogo dell'esplosione e, per la prima volta dal inizio degli esperimenti, è stato osservato alle previsioni, e trascinata dall'abbuffato della città di Las Vegas, impiegando circa 20 minuti ad attraversarlo.

IL VECCHIO PREMIER NON CONFERMA IL SUO RITIRO

Churchill avrebbe firmato un impegno a dimettersi

Rivelazioni del « Manchester Guardian » — Tre sindacati con un milione e 250 mila aderenti, contrari all'espulsione di Bevan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 22. — « Non farei fuorviare dalle chiacchiere della stampa », ha ribattito Churchill al dibattito di ieri, il quale gli ha chiesto oggi, ai Comuni, se fossero vere le notizie secondo cui i suoi colleghi di partito lo stanno costringendo a dimettersi.

Le risate dei deputati laburisti e i mormorii di simpatia indicano che Churchill ha accolto le insinuazioni di Shawlow, hanno chiuso il breve incidente. Ma la facile ritorsione di Churchill non sarà sufficiente a mettere a tacere la questione generale. Il premier sta per dimettersi, non per una libera scelta, ma in seguito a un vero e proprio ultimatum, si

dice, postogli da Eden e dai suoi. Si deve ricordare che Churchill ha smentito solo le voci circa le pressioni che sono esercitate su di lui, ma non le voci relative alle sue prossime dimissioni.

Oggi il Manchester Guardian pubblica interessanti rivelazioni sul come è avvenuto il piccolo colpo di Stato, che ha messo Churchill con le spalle al muro, anche se non è ancora completamente certo che la manovra sia definitiva emanata dal suo stesso partito. Secondo il Manchester Guardian, dunque, Churchill fu costretto alcune settimane fa a firmare un impegno scritto a presentare le proprie dimissioni, prima delle prossime elezioni generali.

Questa fu la prima mossa della manovra, e la seconda è stata, naturalmente, quella di decidere che le elezioni dovevano tenersi questa primavera e di chiedere quindi a Churchill di rispettare l'impegno assunto con la Camera in bianco, firmata poche giorni fa.

Il fatto che le pressioni per spingere Churchill fuori da Downing Street si siano particolarmente accentuate nell'ultimo periodo, fa pensare che il partito laburista, nel quartier generale conservatore sia preoccupato dalle continue gaffes che il primo ministro ha fatto recentemente nel campo della politica estera, sciupando completamente i vantaggi elettorali che le promesse dell'11 maggio sembravano garantire. Ma nel retroscena della manovra si muovono forze, i cui motivi sono più profondi di un semplice calcolo elettorale.

« Penso che dovremmo essere un po' più attenti », ha detto George, « a questo punto ». Il senatore di New York, parlando di interpretare il dissenso di numerosi colleghi del partito democratico, affermava poco dopo: « O noi arriviamo ad un accordo, per quanto difficile, con il comunismo, o dobbiamo attendere che il comunismo ci si presenti alla porta ».

DICK STEWART

PAUROSO DISTASTRO NEI PRESSI DI HONOLULU

66 persone periscono nel rogo d'un aereo militare americano

Nessun superstite - Tra i morti 33 soldati che andavano in licenza

HONOLULU, 22. — Un aereo militare americano da trasporto, con 66 persone a bordo, è precipitato in mare, ed è diretto alla base di Travis in California.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

(Continuazione dalla 1. pagina)

tratta nella « Venezia » sicura di dover riportare, alla luce un altro cadavere. Invece, hanno trovato Tracivelli ancora in vita ed apparentemente non ferito, ma in preda a un fortissimo shock. Poi, dopo il suo trasporto all'ospedale di Spoleto, siamo riusciti a rivolgergli qualche domanda, ma il povero minatore non è stato in grado di raccontarci nulla. Egli continuamente ripeteva: « Che cosa è successo? Dove mi trovo? ».

Ci siamo allora fermati nel corridoio dell'ospedale, dove erano stati sistemati i dodici minatori feriti. Sulla porta, due poliziotti impedivano l'accesso a chiunque, accanto a loro erano i familiari dei feriti in attesa di poter entrare o di aver loro notizie.

« Ci siamo allora fermati nel corridoio dell'ospedale, dove erano stati sistemati i dodici minatori feriti. Sulla porta, due poliziotti impedivano l'accesso a chiunque, accanto a loro erano i familiari dei feriti in attesa di poter entrare o di aver loro notizie. Era l'ora della medicazione: un via via continuo di infermieri ed infermiere, dallo spogliatoio delle porte che venivano aperte ogni cinque minuti per lasciar passare medici ed assistenti, abbiamo visto mucchi di bende ed abbiamo udito i gemiti strazianti dei feriti, coperti di fasci di gesso di terzo grado. Ogni grido di dolore era accompagnato dai sospiri e dalle lacrime dei familiari in attesa. Era una scena angosciosa: molti di ricevere da un momento all'altro la notizia che il loro caro era spirato. Le condizioni dei feriti sono pessime: tutti i ricoverati sono stati giudicati con prognosi riservata, ed anche dopo un giorno di ricovero all'ospedale non saranno salvi ».

« Ci trovavamo a una cinquantina di metri dalla parete, e avanzando a riparo le armature. Trovammo il mio compagno Tracivelli, quando improvvisamente sono stato investito da un primo colpo. Mi sono appoggiato al muro e ho sentito un secondo è avvenuta la prima esplosione che mi ha investito gettandomi a terra. L'ondata è stata così forte che alcuni carrelli sono stati scagliati fuori dai binari ed alcuni minatori sono stati investiti da altri sei operai, che si trovavano con me nella « Venezia ». Ci siamo messi a correre, mezzo storditi, verso la galleria di aerazione. Ma quel che mancava era la corrente che mancava Tracivelli, con Tracivelli, lavoro da dieci anni sempre assieme. Dopo aver telefonato al capo minatore, chiedendo le maschere contro l'acido carbonico, ho preso la mia lampadina, nell'aria, ma prima ancora che fosse arrivata, sono tornato nella galleria « Venezia » alla ricerca del mio compagno; ma, fatti una decina di metri, sono caduto a terra esausto. Allora altri due minatori, Capocaccia e Cartoni, sono entrati nella galleria per venire in mio aiuto: mi hanno raccolto e portato di nuovo in quella centrale, verso l'uscita. Nei minuti seguenti, una grande inondazione di acqua invadere tutte le altre gallerie e, dopo circa un quarto d'ora dalla sua violenta fuoriuscita, è avvenuta la seconda spaventosa esplosione. Noi ci siamo salpati e ricoverati nei rifugi, in quel momento già ci trovavamo abbastanza vicini all'uscita ».

Il racconto del Piermarini a questo punto si ferma. Egli non sa dire altro. Ma c'è un altro fatto che ha colpito il Piermarini, che contribuisce alla ricostruzione della sciagura. Egli si trovava al posto di telefono, situato presso il binario dove avviene lo scambio dei carrelli. Quando abbiamo incontrato Piermarini, egli aveva fatto ritorno a casa solo da pochi minuti ed appariva ancora stordito e quasi senza coscienza di quello che era avvenuto.

« Ho ricevuto la telefonata del capominatore, che a sua volta era stato avvertito da Piermarini. Allora il capominatore mi ha chiesto se avessi visto qualche cosa. Ho risposto di no, perché in quel momento il Quiso non aveva prodotto ancora lo scoppio mortale, ma soltanto invaso le gallerie. « Il capominatore mi ha chiesto le maschere, dicendomi che un operario era stato ricoverato all'ospedale carbonico nella galleria « Venezia ». Infatti, fino a quel momento ritenevamo che tutto fosse limitato alla fuoriuscita violenta del gas. Al momento del mio ritorno, però, mi fu detto che un altro minatore era stato investito da un'altra esplosione, e che un altro minatore era stato investito da un'altra esplosione, e che un altro minatore era stato investito da un'altra esplosione ».

Sei paesi richiedono l'assistenza dell'U.R.S.S.

NEW YORK, 22. — Alla segreteria dell'ONU si è preannunciato che sei paesi — Giordania, Pakistan, Jugoslavia, Ceylon, Ecuador ed India — hanno chiesto e ottenuto di poter beneficiare degli aiuti per 4 milioni di dollari (circa 600 milioni di lire) offerti dall'Urss nel quadro del programma di assistenza tecnica dell'ONU.

Verso lo sciopero 500 mila minatori della Ruhr

BONN, 22. — Cinquemila mila minatori del bacino minerario della Ruhr e di quello di Aquisgrana hanno stamane iniziato la votazione per sciopero. Gli aiuti dell'Urss dovranno essere utilizzati per l'acquisto di attrezzature sovietiche e per l'impiego di tecnici sovietici nei paesi richiedenti.

Il presidente pone come condizione ad un incontro con i sovietici l'UEO (e su questo accordo George è d'accordo), una vecchia formula, ma essa è di buona volontà che dovrebbero essere costituite, nelle intenzioni del governo americano, dalla firma di un non meglio specificato trattato di Stato con l'Urss. Dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss, dal punto di vista dell'UEO, una conferenza di Stato con l'Urss.

(Continuazione dalla 1. pagina)

del tutto. « I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

Su chi ricade la colpa?

(Continuazione dalla 1. pag.)

« Questo in sostanza il parere dei dirigenti. E le loro responsabilità sono pesanti. Questa è la prima grave contraddizione della versione ufficiale. Vi sono testimoni oculari della tragedia i quali affermano di avere visto una grande inondazione di acqua invadere tutte le altre gallerie e, dopo circa un quarto d'ora dalla sua violenta fuoriuscita, è avvenuta la seconda spaventosa esplosione. Noi ci siamo salpati e ricoverati nei rifugi, in quel momento già ci trovavamo abbastanza vicini all'uscita ».

« Questo in sostanza il parere dei dirigenti. E le loro responsabilità sono pesanti. Questa è la prima grave contraddizione della versione ufficiale. Vi sono testimoni oculari della tragedia i quali affermano di avere visto una grande inondazione di acqua invadere tutte le altre gallerie e, dopo circa un quarto d'ora dalla sua violenta fuoriuscita, è avvenuta la seconda spaventosa esplosione. Noi ci siamo salpati e ricoverati nei rifugi, in quel momento già ci trovavamo abbastanza vicini all'uscita ».

L'elenco dei morti e dei feriti

Ecco l'elenco dei minatori che sono rimasti uccisi nella tragica esplosione di Morgnano, e i cui cadaveri sono stati recuperati:

- Santini Guglielmo di 44 anni da Spoleto, con tre figli; e la moglie malata a carico; Cocetta Domenico di 47 anni, da Collemarzo, con famiglia; Ammendini Carlo di 52 anni da Spoleto, con quattro figli; e la moglie a carico, iscritto al PCI; Pinto Costantino di 41 anni da Spoleto, ammogliato e con tre figli, iscritto al PCI; Badiali Antonio di 29 anni da Spoleto, ammogliato e con un figlio ed i genitori a carico, iscritto al PCI; Gubbietti Ottavio di circa 60 anni da San Giacomo, dove va a lavorare in pensione da tre mesi, iscritto al PCI; Innamorati Giuseppe di 30 anni da San Giacomo con famiglia a carico; Pacinelli Domenico di 49 anni da Spoleto, con famiglia a carico; Rapucci Renato di anni 39 da Uscitana, ammogliato e con due figli a carico; Scimitarra Luigi di 43 anni, da Spoleto, sposato e con una figlia a carico; Mariani Sabatino di 40 anni da Maiano, sposato e con un figlio a carico; Mariani Sabatino di 40 anni da Maiano, sposato e con un figlio a carico; Proietti Silvio di 47 anni da Poreta, ammogliato e con quattro figli a carico, segretario della sezione comunista di Poreta; Alceori Pietro di 33 anni da Castellarota, celebre come madre e sorella, con famiglia a carico, iscritto al PCI; Romanelli Luigi di 38 anni, da Poreta, sposato e con quattro figli a carico, iscritto al PCI; Diana Feliciano, di 38 anni da Spoleto, con famiglia e due figli a carico; Mariangeli Primo, di 47 anni, da Eggi, con famiglia e cinque figli iscritti al PCI; Busi Felice Andrea, di 43 anni, da Spoleto, ammogliato e con tre figli a carico; Lazzarini Franco, di 33 anni, da Spoleto, con moglie e un figlio a carico. Questi ultimi due — Buffalotti e Lazzarini — sono deceduti il primo tre ore dopo il ricovero all'ospedale di Spoleto e il secondo durante il trasporto. Vi è poi un ventiseienne cadavere che non è stato ancora ufficialmente riconosciuto, ma che si presume sia quello del minatore Orazi Fortunato di 39 anni, da San Giacomo. Poiché risulta mancante un altro minatore, Donola Silvio, anch'egli iscritto al nostro Partito, si presume che ancora un cadavere giaccia nella miniera.

(Continuazione dalla 1. pagina)

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

Il cordoglio di Einaudi

Il Presidente della Repubblica ha invitato al profeto di Perugia il seguente telegramma: « Profondamente contristato notizia grave sciagura miniera Morgnano, sono sicuro di interpretare i sentimenti del Paese nel salutarvi e nel pensiero reverente alla memoria di coloro che hanno così tragicamente perduto la vita sul campo del lavoro. Pregola voler recare alle famiglie delle vittime simpatizzazione in commossa e sincera. Un pensiero di affettuoso augurio. Luigi Einaudi ».

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

Immediato intervento della C.G.I.L. sul governo

L'Ufficio Stampa della CGIL, comunica: La Segreteria della CGIL si è riunita d'urgenza, appena appresa la notizia del tragico disastro della miniera di Morgnano (Spoleto). Essa ha invitato alla Camera del Lavoro di Spoleto un telegramma nel quale, dopo aver salutato a nome di tutti i lavoratori italiani, la memoria delle nuove vittime del lavoro ed aver espresso il più vivo dolore per la tragedia, si è rivolta ai lavoratori della provincia, comunicando di essere intervenuta presso il governo per essere una pronta e severa inchiesta per accertare le responsabilità e i colpevoli.

(Continuazione dalla 1. pagina)

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

Pieter Ingrao direttore

Adesso come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 430-54 del 16 dicembre 1954.

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

« I minatori colpiti del griso non si possono mai dire guariti con sicurezza, anche se escono dall'ospedale... », ha commentato un medico.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.A.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma